



Al Ministro della cultura

Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2026 e per il triennio 2026 -2028

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD)”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” e, in particolare, l’articolo 15, comma 2, lettera a), in base al quale l’organo di indirizzo politico-amministrativo emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, e successive modificazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e successive modificazioni;

VISTA la legge 9 marzo 2022, n. 22 recante: “Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale”;

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del PNRR e del PNC nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41;



Al Ministro della cultura

VISTO il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44 “Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche”, convertito con modificazioni dalla legge. 21 giugno 2023, n. 74;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2023 di istituzione della struttura di missione denominata “Struttura di missione PNRR”, in attuazione del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2023 recante “Definizione degli obiettivi di spesa 2024-2026 per ciascun Ministero”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n.57, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante “*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione*” convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95;

VISTO il decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, recante “Misure urgenti in materia di cultura”, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 16;

VISTO il decreto ministeriale 9 dicembre 2010, recante “Sistema di misurazione e valutazione della performance dei dirigenti del Ministero per i beni e le attività culturali”, modificato, nella parte relativa ai comportamenti organizzativi, dal decreto ministeriale 12 settembre 2016;

VISTO il decreto ministeriale 23 dicembre 2014, recante “Organizzazione e funzionamento dei Musei statali” e successive modificazioni;

VISTO il decreto ministeriale 9 aprile 2016, n.198 recante “Disposizioni in materia di aree e parchi archeologici e istituti e luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale ai sensi dell’articolo 6 del decreto ministeriale 23 gennaio 2016”;

VISTA la legge 14 novembre 2016, n. 220, recante “Disciplina del cinema e dell'audiovisivo”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro della cultura di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze del 14 settembre 2023, n. 292, concernente l’Accordo di monitoraggio di all’articolo 22-*bis* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante le modalità e i termini per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di spesa anche in termini di quantità e qualità di beni e servizi erogati;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro della cultura di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze del 10 luglio 2024, n. 225, recante “Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva di cui all’articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220”;

VISTO il decreto ministeriale 5 settembre 2024, n. 270, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura”;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro della cultura di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze del 4 ottobre 2024, n. 329, recante “Disposizioni applicative in materia



Il Ministro della cultura

di credito d'imposta nel settore cinematografico e audiovisivo di cui all'articolo 19 della legge 14 novembre 2016, n. 220";

VISTO il decreto ministeriale 18 ottobre 2024, n. 380, recante "Graduazione delle funzioni dirigenziali di livello generale";

VISTO il decreto ministeriale 7 aprile 2025, n. 115, recante "Ricognizione degli enti vigilati dal Ministero della cultura e individuazione delle strutture del Ministero titolari dell'esercizio delle relative funzioni di vigilanza";

VISTO il decreto interministeriale del Ministro della cultura di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 22 aprile 2025, n. 141, recante "Modifiche al decreto del Ministero della cultura di concerto col Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 luglio 2024, n. 225";

VISTO il decreto ministeriale 30 aprile 2025, n. 151, recante "Graduazione delle funzioni dirigenziali di livello non generale";

VISTO il decreto ministeriale 26 giugno 2025, n. 209, relativo alla "Ripartizione della dotazione organica del personale non dirigenziale del Ministero della cultura";

VISTO il decreto ministeriale 31 gennaio 2025 di adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2025-2027, nel quale sono confluiti il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità, il Piano della performance, il Piano triennale del fabbisogno del personale, il Piano triennale delle azioni positive, nonché il Piano organizzativo del lavoro agile;

VISTO il Documento di finanza pubblica 2025 (DFP), deliberato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2025;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 settembre 2024, di nomina del sig. Alessandro Giuli a Ministro della cultura;

VISTE le linee programmatiche del Ministro della cultura presentate alle Commissioni riunite cultura della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica l'8 ottobre 2024;

TENUTO CONTO delle disposizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;

SENTITO l'Organismo indipendente di valutazione della performance in merito alla coerenza e alla congruità delle priorità politiche espresse rispetto alle missioni affidate all'Amministrazione e alla rispondenza metodologica del ciclo di programmazione;

EMANA

il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ POLITICHE DA REALIZZARSI

NELL'ANNO 2026 E PER IL TRIENNIO 2026-2028



Al Ministro della cultura

Premessa

Il presente Atto di indirizzo è volto all'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2026 e per il triennio 2026-2028. Esso è definito in coerenza con i vincoli contenuti nei documenti programmatici generali ed individua gli indirizzi e le principali linee strategiche di settore, al fine di definire, attraverso la programmazione strategica annuale di cui all'art. 8 del decreto legislativo decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, gli obiettivi da affidare alla responsabilità operativa e gestionale della dirigenza amministrativa e tecnica, che saranno assegnati con la Direttiva generale del Ministro per l'azione amministrativa e la gestione relativa all'anno 2026. Il presente Atto è destinato a tutti gli Uffici del Ministero della cultura (MiC).

Il Ministro della cultura, in continuità con l'Atto di indirizzo 2025 adottato con decreto ministeriale 21 gennaio 2025, conferma e rafforza l'azione volta a tutelare, conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale del Paese, nella consapevolezza che la cultura costituisce non soltanto un principio identitario, ma anche un presidio di coesione sociale e una risorsa di crescita economica e civile. Il decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2025, n. 16, ha introdotto nuove misure e risorse, ponendo due cardini fondamentali: il Piano Olivetti per la Cultura e i Progetti di cooperazione culturale con l'Africa e il Mediterraneo allargato, i cui contenuti saranno più ampiamente illustrati nei paragrafi successivi.

Sul piano dell'assetto organizzativo del Ministero, la riforma adottata con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 marzo 2024, n. 57, che ha determinato il passaggio da un sistema incentrato sul Segretariato generale ad un modello Dipartimentale, trova, nell'anno 2026, una fase di consolidamento, assicurando il pieno funzionamento dei Dipartimenti e delle strutture periferiche, chiamati a coordinare azioni strategiche di medio e lungo periodo.

Nel 2025 infatti il Ministero è riuscito a dare piena attuazione alla predetta riforma con conseguente superamento della struttura organizzativa transitoria; in particolare, è stata completata l'emanazione di tutti i decreti attuativi previsti dall'art. 40, comma 2, del citato DPCM; sono state perfezionate le procedure di conferimento di 14 incarichi dirigenziali di livello generale; sono stati conferiti 140 incarichi dirigenziali di livello non generale. Inoltre, all'esito di una selezione pubblica internazionale, sono stati conferiti 5 incarichi dirigenziali, di livello generale, di direzione dei seguenti istituti museali dotati di autonomia speciale: Museo archeologico nazionale di Napoli, Museo nazionale romano, Gallerie dell'Accademia di Firenze e i Musei del Bargello, Musei Reali di Torino e Parco archeologico del Colosseo. È, altresì, in corso la selezione pubblica per il conferimento di 14 incarichi dirigenziali non generali di direzione di altrettanti istituti museali dotati di autonomia speciale.

1. Il contesto internazionale

Sul piano internazionale, il Ministero proseguirà la propria azione volta a rafforzare il ruolo della cultura quale strumento privilegiato di diplomazia, di mediazione e di pace nel mondo, ponendo al servizio dei Paesi meno avvantaggiati le capacità di valorizzazione del proprio patrimonio artistico che ne possano incentivare le strategie culturali.



Al Ministro della cultura

In tale ottica, come accennato in premessa, proseguirà l'azione del Ministero volta a promuovere progetti di cooperazione culturale con l'Africa e il Mediterraneo allargato, nell'intento di sviluppare un modello di partenariato basato sul rispetto reciproco e il mutuo beneficio, in attuazione del Piano Mattei per l'Africa promosso dal Governo; inoltre il Ministero si impegna a favorire iniziative condivise con istituzioni culturali locali e internazionali, sviluppando progetti di rigenerazione culturale e di scambio di competenze, con effetti benefici anche per il Mezzogiorno d'Italia.

Per perseguire le suesposte finalità, il Ministero si avvarrà anche dell'apposita Unità di missione prevista dal citato decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, il cui assetto è in via di definizione, atteso che è stato conferito l'incarico di Direttore generale previsto dalla normativa vigente ed è in corso il procedimento per l'individuazione dei due dirigenti di livello non generale.

Tra le azioni già poste in essere in tale ambito, particolare rilievo riveste l'accordo, in corso di definizione, tra il Ministero della cultura, la Fondazione MAXXI, il Comune di Messina e l'Università degli Studi di Messina che intendono collaborare, al fine di definire strategie e obiettivi comuni volti alla promozione della centralità culturale dell'Italia nell'area dell'Africa e del Mediterraneo allargato.

Il Ministero, inoltre, sosterrà il Comune di Matera nella realizzazione del programma culturale di "Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo 2026", titolo condiviso con la città marocchina di Tetouan. L'impegno per la tutela e la valorizzazione dei patrimoni culturali delle nazioni africane sarà portato avanti, in continuità con i progetti già avviati nel 2025, dagli Istituti competenti quali, a titolo esemplificativo, l'Istituto Centrale per il Restauro, l'Opificio delle Pietre Dure, il Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, la Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali.

Con l'obiettivo di rafforzare la cultura quale fattore unificante tra i popoli, proseguirà l'impegno del Ministero per la salvaguardia e la protezione del patrimonio culturale dell'Ucraina gravemente minacciato dalla guerra in atto.

Inoltre, l'Amministrazione si impegnerà affinché il primato dei siti iscritti nella lista del patrimonio UNESCO detenuto dall'Italia costituisca un modello esportabile, offrendo il supporto operativo per le azioni di intervento a salvaguardia del patrimonio culturale materiale e immateriale degli Stati.

Parallelamente, verrà portata avanti l'azione di contrasto ai traffici illeciti di beni culturali e di recupero e restituzione di beni illecitamente esportati, ambito in cui l'Italia si conferma leader internazionale grazie al ruolo del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, in collaborazione con gli Stati partner e le organizzazioni multilaterali.

Anche il 2026 sarà caratterizzato dall'impegno del Ministero, in collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, per la promozione della cultura italiana all'estero come strumento di *soft power* politico, di valorizzazione degli artisti e delle industrie culturali e creative e di attrazione turistica, in particolare verso le istituzioni culturali in aree interne e/o meno conosciute a livello internazionale. Sarà, in questo ambito, opportuno continuare a realizzare esposizioni di arte italiana di carattere divulgativo all'estero, realizzando forme di semplificazione dei meccanismi autorizzativi per i prestiti internazionali e per l'utilizzo dell'importante patrimonio custodito nei grandi depositi di opere d'arte. Occorrerà poi continuare a sostenere la proiezione internazionale degli enti dello spettacolo, della lirica, della danza, della creatività contemporanea.



Al Ministro della cultura

In seno all'Unione Europea, il Ministero della Cultura contribuirà alla definizione della posizione italiana ai negoziati del Quadro Finanziario Pluriennale, promuovendo un ruolo più attivo dell'UE a sostegno degli Stati membri a tutela dei patrimoni culturali, per la valorizzazione delle industrie culturali e creative e lo sviluppo di forme di cooperazione e co-produzione intra-UE. In un'epoca di inevitabile riarmo, la cultura deve rappresentare uno "scudo di difesa" dell'Unione Europea e al contempo uno strumento per la promozione del dialogo con le altre nazioni.

2. Il contesto nazionale

Sul piano nazionale, l'attività dell'Amministrazione sarà volta, come da sua missione istituzionale, alla tutela, alla conservazione, alla valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale, architettonico, archeologico, artistico, storico, paesaggistico, archivistico, biblioteconomico, e librario.

Tali finalità saranno realizzate favorendo la digitalizzazione del patrimonio culturale, ponendo in essere strategie di promozione dell'arte, dell'architettura contemporanea e delle arti creative, attraverso l'incremento delle attività culturali del cinema e dell'audiovisivo e dello spettacolo, si presterà, altresì, attenzione al miglioramento dei servizi offerti al pubblico nei luoghi della cultura, al sostegno nel settore della ricerca, allo sviluppo di tecniche innovative nel campo del restauro e la formazione e alla qualificazione del personale.

Come anticipato in premessa, in coerenza con la propria vocazione istituzionale e nella piena consapevolezza del valore sociale della cultura, il Ministero si impegnerà a perseguire gli obiettivi del Piano Olivetti, previsto dal citato decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2025, n. 16, al fine di promuovere una rinnovata coscienza e sensibilità culturale.

Il Piano Olivetti per la Cultura si configura, infatti, come strumento cardine per la rigenerazione culturale delle periferie, delle aree interne e dei piccoli centri, anche attraverso il sostegno a biblioteche storiche e di prossimità, librerie di tradizione e di comunità e alla filiera editoriale libraria. Gli interventi si concentreranno su progetti di prossimità che uniscano la rigenerazione urbana alla promozione delle attività culturali locali, favorendo il protagonismo delle comunità e la creazione di reti stabili tra istituzioni, enti locali, scuole e associazioni del territorio.

Continuerà anche per il 2026 l'impegno per l'istituzione di servizi di welfare per l'infanzia presso i musei e gli spazi culturali, con la creazione di apposite aree dedicate ai bambini, con la duplice funzione di offrire servizi di supporto e sostegno concreto alle famiglie ed al contempo far crescere i più piccoli in un contesto che favorisca l'approccio naturale e familiare con la cultura. In tale prospettiva, è in corso la predisposizione di un servizio per l'infanzia all'interno del Parco Archeologico del Colosseo.

Nell'intendimento di rendere la cultura un bene integrato nella vita dei giovani, saranno oggetto di particolare attenzione ai rapporti di collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito e con il Ministero dell'università e della ricerca al fine di individuare e implementare strategie condivise



Al Ministro della cultura

per promuovere l'accesso alla lettura, per contrastare i fenomeni dell'analfabetismo funzionale e della povertà educativa, incoraggiando la ricerca scientifica, con particolare riguardo alle nuove frontiere dell'intelligenza artificiale per l'accessibilità del settore culturale, anche mediante la promozione di progetti interministeriali mirati che abbiano come primi destinatari i giovani e come costante l'attenzione alle diverse abilità per il conseguimento di una fruibilità diffusa.

A tal proposito, è in corso di predisposizione, per il 2026, la mostra tematica "Arte e Giustizia" che vede la collaborazione di questo Ministero accanto al Consiglio Superiore della Magistratura, al Ministero della giustizia, al Ministero dell'istruzione e del merito e al Ministero dell'università e della ricerca. La mostra si propone come occasione di riflessione attorno alle diverse idee di giustizia nelle varie forme artistiche e prevede il coinvolgimento della società civile, del mondo scolastico ed accademico.

Sul fronte della missione istituzionale legata alla tutela del patrimonio artistico e culturale del Paese, continuerà l'attività di conservazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, connessa al verificarsi di eventi eccezionali e calamità naturali con interventi di prevenzione e messa in sicurezza dei beni e dei luoghi della cultura.

Si procederà, inoltre, a bilanciare le contrapposte esigenze di realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con quelle di tutela del paesaggio e del completamento della pianificazione paesaggistica, nonché all'implementazione della mobilità verde nei siti culturali e ad una gestione ecocompatibile dei luoghi della cultura.

La politica culturale del Ministero sarà orientata, inoltre, al potenziamento degli scavi archeologici, soprattutto nelle aree meno note o prive di altri attrattori culturali e turistici, al fine di diffondere in modo equo i benefici culturali ed economici, e di rendere più capillare la conoscenza del patrimonio sommerso della Nazione.

In questa prospettiva, gli scavi archeologici diventeranno, non più un'attività episodica o emergenziale, bensì un capitolo strutturale delle politiche culturali del Ministero capace di attivare nuove filiere, attrarre visitatori, generare occupazione e restituire alle comunità locali consapevolezza della propria storia, come parte integrante della programmazione nazionale. Essi rappresentano al contempo un investimento sulla conoscenza, un motore di sviluppo locale e un'occasione per rafforzare la proiezione internazionale dell'Italia quale culla della civiltà mediterranea.

Nel 2026, quindi, l'azione del Ministero sarà orientata in particolar modo al potenziamento delle campagne di scavo nelle aree marginali e nei siti meno noti, spesso esclusi dai flussi turistici principali, alla promozione della coprogettazione scientifica con università e soprintendenze territoriali, valorizzando anche le competenze dei giovani archeologi, all'introduzione di percorsi di fruizione diffusa dei siti, con strumenti di visita digitale, laboratori didattici e itinerari integrati con il paesaggio circostante, a coniugare la ricerca scientifica con la crescita economica e sociale, riconoscendo agli scavi un valore strategico pari a quello delle infrastrutture culturali più consolidate.

Il Ministero della cultura intende riconoscere importanza strategica all'intelligenza artificiale e alle nuove tecnologie digitali, non soltanto come strumenti operativi che possano contribuire alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale ma anche come ambito di riflessione culturale e



Al Ministro della cultura

filosofica. L'obiettivo, infatti, non è soltanto favorire l'adozione di strumenti intelligenti per la digitalizzazione, la gestione e la fruizione del patrimonio, ma anche interrogarsi sul significato che tali tecnologie assumono per la società, sul loro impatto in termini di conoscenza, di identità e di cittadinanza. Il Ministero, pertanto, si impegna a promuovere iniziative di ricerca interdisciplinare tra umanisti, filosofi, ingegneri e scienziati, al fine di costruire un paradigma italiano che sappia tenere insieme creatività, libertà di espressione, tutela dei diritti connessi al mondo culturale e l'imprescindibilità dell'originalità del pensiero e della creatività dell'essere umano. L'impegno del Ministero sarà altresì orientato a sostenere i giovani creativi, le start up culturali e le imprese digitali anche mediante la semplificazione delle procedure di accesso ai fondi e alle misure di sostegno.

Proseguiranno, inoltre, le azioni già avviate nel 2025 volte alla massima valorizzazione economica dello straordinario potenziale del capitale culturale italiano; le strategie che saranno adottate seguiranno due direttrici:

- l'utilizzo dei maggiori incassi per investire in progetti socioculturali;
- il potenziamento della tutela e della fruizione, in particolare dei siti minori, che sono meno capaci di attrarre risorse.

A tal fine, il Ministero continuerà a promuovere accordi di valorizzazione, convenzioni, protocolli d'intesa e partenariati su tutto il territorio nazionale.

Questi strumenti hanno, infatti, rafforzato i rapporti con gli enti locali e con i soggetti pubblici e privati, dando concreta applicazione al principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale e promuovendo una valorizzazione integrata dei territori e delle loro comunità.

L'obiettivo che si intende perseguire nel 2026 è quello di promuovere un nuovo modello di governance nella gestione del patrimonio culturale fondato sull'attuazione di un progetto culturale condiviso con i privati interessati e, in tal senso, si colloca l'intervenuta adozione da parte di questa Amministrazione, nel corso del 2025, delle Linee Guida in materia di partenariato speciale pubblico privato per gli istituti e i luoghi della cultura (Circolare n. 10/2025).

Nell'ottica di attuare una politica di rilancio dei settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo, saranno posti in essere interventi volti alla promozione della produzione artistica nazionale e internazionale.

In particolare, al fine di valorizzare il settore del cinema e dell'audiovisivo, sia quale mezzo di espressione artistica e comunicativa, sia come filiera industriale e produttiva strategica da salvaguardare, l'Amministrazione, nel corso del 2026, consoliderà le azioni intraprese nel corso del 2025, che hanno visto l'avvio di un importante processo di riforma del sistema di incentivi fiscali e contributi previsti dalla legge 14 novembre 2016, n. 220, con l'obiettivo di rendere più efficiente e trasparente il sistema, senza limitare il sostegno pubblico, ma razionalizzandone i criteri di accesso e rafforzando, al contempo, i controlli e le sanzioni, integrandolo, altresì, con nuove norme di classificazione delle opere cinematografiche ("non adatte ai minori di 10 anni").

Proseguirà l'impegno volto a garantire il reperimento di fondi, al fine di assicurare un adeguato sostegno al settore dello spettacolo dal vivo, così come proseguirà l'impegno nel settore delle Fondazioni Lirico Sinfoniche, anche rispetto agli aspetti normativi, economici e del personale.

Saranno, inoltre, individuate apposite misure ed azioni, oltre a quelle di natura fiscale già esistenti, dedicate al settore delle imprese culturali e creative.



Al Ministro della cultura

Sarà, altresì, assicurata la promozione del territorio, potenziando la partecipazione ai comitati costituiti per la celebrazione dei centenari e degli anniversari di figure storiche importanti per la cultura nazionale.

Per quel che concerne, invece, le strategie da adottare sul piano organizzativo, al fine di rendere l'intero apparato sempre più efficiente, saranno poste in essere azioni volte a ridefinire i rapporti tra le strutture centrali e periferiche del Ministero, al fine di promuovere tra gli stessi una rinnovata sinergia che garantisca omogeneità di azione e comunicazione istituzionale, sia all'interno dell'Amministrazione, sia verso l'esterno.

Il Ministero, inoltre, presterà particolare attenzione alle strategie di gestione delle risorse umane e finanziarie.

Sotto questo profilo, in linea con la programmazione effettuata nel PIAO, sarà assicurata l'azione di reclutamento di risorse atta a garantire il necessario passaggio di conoscenze tra il personale già in ruolo e i futuri neo assunti, al fine di massimizzare l'esperienza acquisita all'interno dell'Amministrazione per una maggiore efficacia ed efficienza del Dicastero stesso, preservando la conservazione dell'ingente bagaglio di competenze tecniche.

Non saranno trascurate azioni volte a garantire il benessere organizzativo e la crescita professionale, nonché la valorizzazione di tutto il personale, al fine di creare maggiore valore pubblico in un'ottica di ottimizzazione della performance lavorativa e valorizzazione delle competenze, garantendo le condizioni per la piena espressione del potenziale di ciascun lavoratore.

A tal fine, sarà attivata una convenzione con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, per garantire al personale in servizio presso il Ministero la fruizione del servizio di asilo nido.

È, inoltre, in fase di predisposizione un Accordo Quadro della durata di tre anni tra la SDA Bocconi ed il Ministero della cultura, in collaborazione con la Scuola Nazionale del Patrimonio, finalizzato a promuovere attività di formazione specialistica. Tali opportunità di crescita professionale saranno rese a vantaggio del personale interno dell'Amministrazione a partire dall'anno 2026; negli anni successivi saranno estese anche ai dipendenti di Istituzioni pubbliche operanti nel settore della cultura provenienti da Algeria, Tunisia e Marocco. Con l'Accordo in questione, il MIC e la SDA Bocconi si impegnano, inoltre, a sviluppare percorsi di ricerca e *capacity building*, sempre in collaborazione con la Scuola Nazionale del Patrimonio, su tematiche relative all'organizzazione e alle politiche culturali nazionali, i cui contenuti, modalità di svolgimento e tempistiche di realizzazione saranno definiti con accordi esecutivi successivi.

Si proseguirà nell'obiettivo di digitalizzare, a più livelli, le diverse aree d'intervento e i diversi processi del Ministero, al fine di consentire un accesso semplice, rapido e sicuro alla documentazione procedimentale in formato digitale.

Nello specifico, nel 2026, particolare attenzione sarà riservata all'avvio della digitalizzazione del controllo di gestione e il ciclo della performance.

2.1. Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)



Il Ministro della cultura

Il 2026 costituisce un anno cruciale per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la cui conclusione è prevista nel dicembre 2026.

L'azione del Ministero sarà, dunque, orientata al completamento degli interventi di attuazione del Piano, delineati secondo le seguenti linee di azione:

- Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale;
- Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi;
- Migliorare l'efficienza energetica, in cinema, teatri e musei;
- Attrattività dei borghi;
- Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale;
- Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici;
- Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio FEC e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art);
- Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà);
- Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde.

I progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale hanno reso disponibili piattaforme integrate per la catalogazione e la fruizione a distanza; gli interventi di accessibilità nei musei, archivi e biblioteche hanno ampliato i servizi rivolti a persone con disabilità; i programmi di efficientamento energetico hanno interessato numerosi teatri, cinema e musei, contribuendo agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

La misura dedicata ai borghi storici, ha già prodotto progetti di rigenerazione che favoriscono turismo sostenibile e nuova occupazione; le opere di messa in sicurezza sismica nei luoghi di culto e nelle sedi culturali sono in fase avanzata di realizzazione; il progetto Cinecittà continua a crescere come polo internazionale dell'audiovisivo; le attività di capacity building hanno consolidato la formazione e le competenze degli operatori culturali.

3. Priorità politiche

Priorità I – Organizzazione e funzionamento

Il buon funzionamento del Ministero e la sua capacità di rispondere alle sfide della modernità dipendono in larga misura dall'efficienza della sua organizzazione e dal coinvolgimento delle risorse umane che ne costituiscono il motore quotidiano. Dopo le riforme strutturali avviate nel 2025, il 2026 segna una fase di consolidamento e di piena operatività: l'obiettivo è rendere la macchina amministrativa più agile, trasparente ed efficace, capace di accompagnare le politiche culturali con una gestione snella e innovativa.

Pertanto, in tale ambito, le priorità politiche del Ministero sono:

1. Completare l'attuazione della riorganizzazione ministeriale (DPCM 57/2024), assicurando piena operatività ai Dipartimenti;



Il Ministro della cultura

2. Porre in essere azioni volte a ridefinire i rapporti tra le strutture centrali e periferiche del Ministero, al fine di promuovere tra gli stessi una rinnovata sinergia che garantisca omogeneità di azione e comunicazione istituzionale, sia all'interno dell'Amministrazione, sia verso l'esterno;
3. Sviluppare politiche di welfare organizzativo volte a favorire motivazione e benessere del personale del Ministero;
4. Promuovere la formazione continua del personale, anche con riferimento alle nuove tecniche di gestione del patrimonio culturale, al fine di sostenerne la crescita professionale, avvalendosi ove possibile della Fondazione Scuola Nazionale del Patrimonio, nonché stipulando partnership con università ed istituti culturali;
5. Garantire trasparenza, integrità e prevenzione della corruzione in tutte le attività amministrative;
6. Predisporre il nuovo sistema di valutazione della performance individuale e collettiva, in linea con gli obiettivi strategici anche alla luce del nuovo assetto organizzativo dell'Amministrazione, anche attraverso l'introduzione di un applicativo informatico;
7. Estendere la digitalizzazione dei processi interni e potenziare la sicurezza informatica delle infrastrutture ministeriali, prevedendo, in particolare, integrazione dei sistemi informativi, pianificazione e attuazione dei processi di digitalizzazione dei procedimenti, e la digitalizzazione del controllo di gestione e il ciclo della performance;
8. Attuare le azioni necessarie per compensare le carenze di personale derivanti dalla cessazione dal servizio dei dipendenti collocati a riposo;
9. Aumentare la capacità di spesa rispetto al triennio precedente;
10. Rafforzare l'attività di salvaguardia, monitoraggio e assistenza dei siti iscritti nella Lista del patrimonio mondiale UNESCO, monitorandone i sistemi di gestione;
11. Programmare e monitorare l'attuazione dei programmi comunitari europei e internazionali;
12. Promuovere la conclusione di accordi, protocolli esecutivi e memorandum culturali per lo sviluppo dell'industria culturale e per la promozione dell'immagine dell'Italia all'estero attraverso la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale italiano tramite la rete delle Ambasciate e degli Istituti di cultura;
13. Realizzare accordi e strategie per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale dei Paesi meno avvantaggiati dell'area mediterranea, nell'ambito del Piano Mattei per l'Africa promosso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri;
14. Rafforzare l'identità e le comuni radici storiche, religiose e sociali con gli altri Paesi membri, promuovendo valori comuni e tutelando l'interesse nazionale.

Priorità II – Tutela e conservazione

La tutela del patrimonio culturale e paesaggistico, fondamento costituzionale e missione originaria del Ministero, si rinnova nel 2026 con strumenti più rapidi ed efficaci, capaci di garantire sicurezza e qualità degli interventi. In una fase storica caratterizzata da mutamenti climatici, emergenze ambientali e crescenti minacce al patrimonio, occorre rafforzare la protezione attraverso misure integrate, scientificamente fondate e coordinate con il sistema delle autonomie territoriali.

Pertanto, in tale ambito, le priorità politiche del Ministero sono:



Il Ministro della cultura

1. Garantire il corretto e tempestivo svolgimento dei procedimenti di verifica dell'interesse culturale e di autorizzazione, anche nelle conferenze di servizi, in materia di tutela e conservazione del patrimonio materiale e immateriale storico, artistico, archeologico anche subacqueo, architettonico, demotnoantropologico, archivistico e librario;
2. Applicare le misure di semplificazione per ridurre i tempi degli interventi sul patrimonio culturale previste dalla nuova normativa di settore;
3. Intensificare le azioni di prevenzione e protezione contro calamità naturali, rischi ambientali e mutamenti climatici;
4. Garantire il monitoraggio degli interventi di ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dagli eventi sismici, nonché dagli altri eventi calamitosi;
5. Promuovere interventi di restauro programmato, assicurando tempistiche certe e qualità elevata delle esecuzioni e rispetto dell'uso dei fondi, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione;
6. Proseguire e completare i piani paesaggistici condivisi con le Regioni, in coerenza con la Convenzione europea del paesaggio;
7. Rafforzare la cooperazione nazionale e internazionale e il ruolo del Comando Carabinieri TPC, al fine di contrastare il traffico illecito di beni culturali;
8. Favorire la costituzione di un polo nazionale per la conservazione digitale, al fine di potenziare la digitalizzazione e la catalogazione del patrimonio;
9. Potenziare l'attività degli scavi archeologici;
10. Analizzare l'impatto dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie digitali, quali strumenti per contribuire alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale;
11. Censimento, schedatura e catalogazione del patrimonio culturale, anche immateriale;
12. Promozione della professionalità e di alti livelli di qualificazione nel campo del restauro e della conservazione dei beni culturali attraverso l'attività degli istituti di alta formazione del MIC;
13. Promuovere l'integrazione delle pratiche di restauro con metodologie di sostenibilità ambientale, favorendo il riuso di materiali e l'adozione di tecniche a basso impatto energetico e ambientale.

Priorità III – Valorizzazione e promozione

La valorizzazione costituisce il ponte fra tutela e cittadinanza: rende accessibile il patrimonio e lo trasforma in opportunità di crescita culturale, educativa ed economica. Nel triennio 2026-2028, essa si orienterà a promuovere una più ampia partecipazione, a rafforzare il ruolo internazionale dell'Italia e a migliorare la qualità complessiva dell'esperienza culturale, anche attraverso nuove forme di partenariato e il ricorso a strumenti digitali.

Pertanto, in tale ambito, le priorità politiche del Ministero sono:

1. Realizzare mostre, eventi e iniziative di rilievo internazionale, in collaborazione con istituzioni italiane e straniere;
2. Migliorare i servizi museali e culturali, con particolare attenzione al welfare culturale e all'inclusione sociale;



Il Ministro della cultura

3. Incentivare il partenariato pubblico-privato, il mecenatismo e le forme innovative di sostegno, compresi i prestiti onerosi di opere;
4. Ampliare l'accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva dei luoghi della cultura, con progetti mirati a giovani, scuole e comunità fragili;
5. Valorizzare anniversari e ricorrenze storiche come occasioni di rafforzamento dell'identità nazionale e di promozione del turismo culturale;
6. Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti;
7. Monitorare il grado di soddisfazione degli utenti attraverso l'utilizzo degli appositi strumenti di verifica e rilevazione degli esiti;
8. Prevedere interventi di valorizzazione del patrimonio culturale che ne preservino la protezione e il decoro;
9. Prevedere azioni volte a valorizzare la redditività economica degli istituti e luoghi della cultura, anche attraverso il prestito a titolo oneroso delle opere d'arte per mostre in Italia e all'estero;
10. Garantire tempestività nello svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi negli istituti e luoghi della cultura, anche al fine di incrementare le tipologie di servizi cedibili a terzi;
11. Attuare i programmi di intervento finalizzati a realizzare la piena accessibilità degli istituti e luoghi della cultura, anche mediante il superamento delle barriere fisiche, senso percettive e cognitive;

Priorità IV – Attività culturali e creative

Il sostegno alla creatività e alle attività culturali rappresenta il campo in cui la politica culturale incontra con più immediatezza la vitalità della società contemporanea. Nel 2026, l'impegno del Ministero si concentra nel rendere più forti le filiere produttive, nel favorire le nuove professionalità e nel garantire l'accesso diffuso ai beni e ai servizi culturali, con una particolare attenzione al settore editoriale, al cinema e all'audiovisivo, alla musica e alle arti performative.

Pertanto, in tale ambito, le priorità politiche del Ministero sono:

1. Rendere operativo e potenziare il Piano Olivetti per la rigenerazione culturale nei territori marginali e periferici;
2. Sostenere la filiera editoriale libraria, con misure a favore delle librerie storiche, giovanili e di prossimità;
3. Rafforzare le politiche di promozione della lettura, consolidando il ruolo delle biblioteche come presidi culturali e civici;
4. Promuovere progetti culturali nelle scuole e università, in sinergia con altri dicasteri e con gli enti territoriali;
5. Consolidare il sostegno alle Fondazioni lirico-sinfoniche, favorendo la sostenibilità organizzativa e gestionale;
6. Monitorare e rafforzare il sistema di incentivi fiscali e contributi previsti dalla legge 14 novembre 2016, n. 220, per il cinema e l'audiovisivo, rendendoli sempre più strumenti di competitività internazionale;



Al Ministro della cultura

7. Incentivare le nuove professioni creative, la tutela del diritto d'autore e la valorizzazione dell'architettura e dell'urbanistica contemporanee;
8. Svolgere un ruolo attivo nei negoziati in seno all'Unione Europea e al Consiglio d'Europa affinché i rispettivi strumenti normativi e amministrativi arrechino benefici alla produzione e alla distribuzione di opere originali italiane e alla competitività delle aziende;
9. Proseguire le iniziative per l'adozione del "Piano strategico di sviluppo della fotografia";
10. Realizzare progetti di formazione di figure professionali dello spettacolo, in collaborazione con il Ministero dell'università e della ricerca e con il Ministero dell'istruzione e del merito;
11. Curare il rafforzamento del Piano Nazionale Cinema e Immagini nelle scuole e, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito, potenziare le attività di formazione degli insegnanti, rendendo strutturale l'utilizzo del linguaggio cinematografico nei piani scolastici;
12. Sviluppare le strategie di promozione del cinema e dell'audiovisivo italiani sui mercati internazionali e potenziare l'attrattività del nostro Paese per gli investimenti internazionali, incentivando altresì lo studio e la conservazione delle fonti cinematografiche conservate all'interno degli archivi storici come quello Luce o della Cineteca Nazionale;
13. Integrare l'attività di formazione di Cinecittà con l'attività di alta formazione offerta dal Centro Sperimentale di Cinematografia, al fine di valorizzarla e svilupparla ulteriormente;
14. Promuovere e sostenere l'arte e l'architettura contemporanee, anche attraverso la diffusione della cultura urbanistica e architettonica;
15. Promuovere e sostenere le industrie culturali e creative;
16. Promuovere il libro e lo sviluppo dei servizi bibliografici e bibliotecari nazionali;
17. Assicurare la salvaguardia della proprietà intellettuale e del diritto d'autore;
18. Promuovere laboratori sperimentali, imprese digitali e start up culturali capaci di generare nuovi linguaggi e modelli produttivi;

Gli uffici dirigenziali competenti ad esercitare l'attività di indirizzo e vigilanza sugli enti vigilati dal Ministero, sentiti i Dipartimenti di appartenenza, svolgono le predette funzioni secondo il presente Atto di indirizzo.

Roma, 31 ottobre 2025

IL MINISTRO